

“TREVIGLIO”

IL CENTRO CIVICO CULTURALE

Tratto da **“Treviglio: storia, arte e cultura”** di Barbara Oggioni - *ed. Clessidra 2002*

Il Centro Civico Culturale di Treviglio è ospitato in uno degli spazi più suggestivi della città: l'ex Ospedale di S. Maria, ex Monastero di S. Pietro.

Nel complesso hanno sede l'Assessorato alla Cultura, la Biblioteca comunale centrale, l'Archivio comunale, il Museo Civico “Ernesto e Teresa della Torre”, il Museo Archeologico, la Sala Espositiva “Crocera”, un'auditorium, un'emeroteca, una fonoteca, una ludoteca, sale di lettura e vari spazi espositivi.

La Biblioteca, fondata dall'Abate Carlo Cameroni nel 1862, ha un fondo di 60.000 volumi e conserva numerosi incunaboli e preziosi documenti manoscritti.

Il Museo ospita raccolte d'arte costituite da oggetti d'antiquariato e notevoli opere pittoriche, tra le quali l'importante raccolta di dipinti e disegni di Giovan Battista dell'Era. Nel Museo è conservata l'unica memoria rinvenuta nell'antico Ospedale di S. Maria, una tela attribuita al Manetta. Altre opere d'arte e testimonianze storiche sono conservate in diversi spazi della struttura: nel portico di S. Martino, anticamente adibito a foresteria e ingresso al Monastero, ubicato a lato del chiostro centrale, è conservato il gruppo scultoreo del XII-XIII sec. di S. Martino e il Povero, già collocato sotto il portico del Municipio; tra le numerose lapidi e reperti archeologici ricordiamo la lastra, datata MCCC, rinvenuta su una facciata del Municipio. Interessanti testimonianze pittoriche sono impresse anche nella struttura dell'edificio e si rinvencono lungo la parete del complesso: a piano terra ci sono tracce di dipinti risalenti al XV-XVI, una nicchia che ospitava un Crocifisso astile, un'immagine di S. Giuseppe e dipinti settecenteschi attribuibili ai Galliari.

Nonostante le varie ristrutturazioni, il complesso mantiene la primitiva struttura planimetrica claustrale e, anche se non visibili, sono di notevole interesse architettonico i sotterranei del monastero.

La storia dell'edificio è strettamente legata alle vicende del monastero di S. Pietro, che ebbe origine nel luogo dove sorgeva una chiesa dedicata a S. Pietro (fondato nel 1073): la chiesa, di proprietà dei fratelli Pazzi da Villa, venne donata nel 1125 alle monache del Monastero Benedettino di Farinate, le quali provvidero alla costruzione della struttura trevigliese. Nel 1459 le monache si trasferirono definitivamente da Farinate a Treviglio determinando così il successivo sviluppo e abbellimento della struttura. Nel 1537 venne ricostruita ed ampliata la chiesa di S. Pietro, ubicata nell'attuale Sala Crocera. Il Monastero aveva così raggiunto una consistente fisionomia e nel sec. XVIII venne ulteriormente abbellito (ne sono testimonianza gli affreschi presenti nel vano scala e lungo le pareti del loggiato), per essere infine soppresso il 21 marzo 1782, permettendo l'insediamento dell'Ospedale, già ubicato in via Butinone. Per poter adattare la struttura alla nuova funzione vennero eseguiti notevoli lavori di demolizione e ricostruzione attuati su progetto dell'architetto milanese Marcellino Segrè. Nel 1971 l'Ospedale venne trasferito nell'attuale sede di Caravaggio e l'edificio fu modificato per ospitare il Centro Civico Culturale: gli ultimi lavori si sono conclusi nel 1999, con le modifiche apportate alla Sala Crocera per potervi collocare il Museo.